



Comunicato stampa

GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA MIETITURA 2011

Domenica 3 Luglio il grano in onore di S. Anna è stato mietuto. E' stata una grande festa, hanno partecipato tantissime persone e tutto si è svolto nel migliore dei modi in una giornata veramente piacevole anche dal punti di vista atmosferico.

Quello della mietitura è uno dei momenti più belli della festa ed è stato condiviso dal comitato uscente e dal comitato entrante: infatti è proprio quest'ultima che, come di consueto, allo scadere del terzo anno mandato, si affianca a quello in carica ed ha il compito della raccolta del grano e della distribuzione per la lavorazione.

Alla mietitura hanno partecipato anche tanti ragazzi. Quest'anno è stata presa l'iniziativa di sensibilizzare e coinvolgere di più i giovani del paese facendoli partecipare direttamente alla mietitura e al progetto "A scuola di trecce", un laboratorio all'aperto per le strade di Jelsi, finalizzato alla valorizzazione e alla promozione della Festa del Grano. I ragazzi che hanno aderito all'iniziativa, divisi in gruppi e assegnati alle varie postazioni in cui si lavora il grano, potranno apprendere le tecniche sia teoriche che pratiche dell'intreccio.

L'idea di questo progetto è nata dalla volontà di rafforzare e trasmettere l'arte dell'intreccio anche alle nuove generazioni affinché possano in un futuro mantenere e sostenere questa tradizione così bella e apprezzata non solo dalla gente di Jelsi.

Tutti i partecipanti all'operazione di mietitura si sono recati in Contrada Ponte Rosso, con falce e mietilega e hanno mietuto un ettaro e mezzo di grano. Dopo il lavoro, le donne hanno preparato sul posto la tipica colazione del contadino "u' funnateglie" fatto con pomodoro, cipolle, peperoni, salsiccia e uovo strapazzato.

I giovani hanno cantato inni alla mietitura, dopodiché il grano raccolto è stato benedetto e trasportato con grandi mezzi nei vari punti del paese per la lavorazione.

Le treccianti, circa 200, sono già a lavoro e in quindici giorni produrranno circa quindici chilometri di trecce che serviranno per addobbare il paese e per decorare i carri e le traglie che sfileranno il prossimo 26 luglio. Gruppi di persone durante la giornata appena hanno un po' di tempo, lasciano le proprie case e con grande devozione e dedizione si uniscono per quest'attività in un lavoro continuo.

Il coinvolgimento è totale. Da non trascurare la dimensione sociale: le persone chiacchierano, ridono, si scambiano idee e così le strade si fanno laboratorio di arte e di gioia comune nel creare.

Gli anziani del paese sono una risorsa da valorizzare: hanno anni di esperienza alle spalle, l'amore per il propria terra e per questa bella tradizione e hanno tanto da insegnare alle nuove generazioni.

L'intreccio non unisce solo le spighe ma anche i cuori, così da poter trasmettere valori importanti per la vita umana.

Nella società attuale, la tecnologia ha ormai preso il sopravvento, ci rende passivi, ci allontana da i veri valori e si subiscono condizionamenti imposti. E' necessario, quindi, riappropriarsi del proprio modo di essere, della manualità e della creatività che ci fa esprimere i propri sentimenti e ci rende autentici.

Il nostro Arcivescovo, Giancarlo Maria Bregantini, nella rivista "Itinerari" pubblicata lo scorso anno dal Comitato Festa, dice "i ragazzi cooperano così che appena finita la scuola tutti sono a lavoro. Quasi un vero Oratorio Domestico dove tutti sanno perché operano, perché lavorano, perché costruiscono"

Così la comunità di Jelsi immersa in un'appassionante lavoro di operosità artistica e di gioia comune, renderà omaggio alla Grande Madre, S. Anna.